Intervista a Raffaele Gaetano tra estetica e letteratura

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Il sublime nello sguardo dei viaggiatori in Calabria. Intervista a Raffaele Gaetano tra estetica e letteratura

Opera di sorprendente erudizione, ricca miniera di riferimenti letterari e di immagini, *Sull'orlo dell'invisibile*di Raffaele Gaetano (Laruffa Editore)svela al lettore moderno quell'universo variamente vivace che fu la Calabria ai tempi del *Grand Tour*.

Lo fa per la prima volta attraverso la lente del sublime, una delle categorie estetiche più in voga tra '700 e '900, capace, oltre le mode e le apparenze, di incidere profondamente nella coscienza europea. Una lettura coraggiosa, sin qui lasciata solo tra parentesi dagli studiosi, che del rapporto Viaggio-Sublime hanno rifiutato i contenuti ancora troppo vaghi. Raffaele Gaetano lo mette invece a fuoco in pagine emozionanti, conservandone la tipica frammentarietà, riproducendone l'atmosfera e i contorni, riesumandone i ricordi con lo strumento formidabile della scrittura, che anche in questo suo libro è come una pellicola sensibilissima. Non a caso Fulco Pratesi ha scritto: «Non credo esista per altre regioni un'opera così accurata e completa»

Abbiamo posto al prof. Gaetano alcune domande sul suo ultimo libro. Ecco cosa ci ha risposto.

Professore che significato ha avuto viaggiare in Calabria?

Viaggiare è da sempre uno dei fenomeni più singolari della moderna cultura europea, in cui si combinano effimero e duraturo, fatuità e gusto d'osservazione, curiosità e spirito d'avventura. Dal '700 la Calabria ne diviene uno degli approdi lungo le rive del Mediterraneo. Ma se Lazio, Campania, Sicilia seducono per le vestigia di un passato glorioso che i viaggiatori visitano come complemento dello del tratto personale, nella terra di Campanella si viene per scorci mozzafiato, plaghe incolte e selvagge, un'umanità ora affettuosa ora neghittosa e losca, che presto diventano lo stigma di un'arcana suggestione.

Ma perché scegliere proprio la Calabria?

La ragione è semplice. Persino il nome Calabria, così musicale e vibrante, evocava un mondo magico in cui perdersi e ritrovarsi: penetrando nel fitto di una foresta, scoprendo slarghi inaspettati, zigzagando nei vicoli senza nome dei paesi, entrando e uscendo dalle mille porte delle case, ripartendo per sempre nuovi viaggi perigliosi ma esaltanti.

Cosa sospingeva i viaggiatori a venire in Calabria?

Il desiderio di penetrare a fondo un universo che molto prima di treni, aerei e navigazione su internet, si girava a piedi o a cavallo, percorrendo l'antica consolare Annia Popilia fatta costruire dai Romani, scegliendo accuratamente le stagioni per evitare gli eccessi del caldo e del freddo.

Roma 31 dicembre 2018 - AlfredoMenghini

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/il-sublime-nello-sguardo-dei-viaggiatori-calabria-intervista-raffaele-gaetano-tra-estetica-e-letteratura/110778